Anno XLIV — n. 45
Martedì 22 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'on. Ciriani e le tasse

Nella «Patria» di Venerdì è ap[pa]rsa una lettera che, in un com[m]ento successivo, è stata definita [ri]voluzionaria, ma che, pur ritenendola [ta]le, noi — che siamo amici ed am[m]iratori dell'on. Ciriani — ci per[m]ettiamo dichiarare per lo meno i[n]opportuna. Nè la nostra dichiarazione [pu]ò essere ritenuta sospetta per chi [al]meno ci ha seguito nella lunga e [for]se noiosa campagna per il risar[ci]mento dei danni di guerra ed anche [pe]rchè noi stessi in un primo tempo [so]stenemmo la sospensione delle tas[se] ed in un secondo, per ragioni di [o]pportunità, l'addebito di esse nella [pa]rtita a credito dei danneggiati per [ri]sarcimenti.

E ciò specialmente per le impo[st]e che si riferivano ai redditi ed alla [pr]oprietà d'anti - invasione, che rap[pr]esentano in generale cifre cospicue [e] difficilmente soddisfacibili prima [di] ottenere i risarcimenti, e sempre [in] omaggio a quel senso d'equili[bri]o commerciale per cui debiti verso [de]bitori vengono conguagliati, ma [m]ai pagati.

Ma poichè lo Stato è un debitore [sp]eciale (la cui specialità consiste in [un]a prepotente morosità ed in una [pr]eoccupante insolvenza) trovò buon [gi]oco la teoria fiscale che finì coll'im[po]rre il pagamento delle tasse sotto [le] più gravi minaccie, che non po[te]vano non impressionare chi ha sen[so di] una responsabilità del proprio [bu]on nome.

L'on. Ciriani nella sua lettera ri[vo]luzionaria propone *il rifiuto al [pa]gamento delle imposte*, aggiungen[do] però «quando si tratti di piccoli [e] di medii proprietari» ed *il rifiuto [al] pagamento degl'interessi di rin[no]vazione* per gli effetti in scadenza [di]pendenti da antecipi dell'Istituto [F]ederale di Credito.

Proposta di grande effetto, facile [a] scriversi sulla carta, ma troppo [d]ifficile ad attuarsi.

La riuscita d'essa, lo dice lo stesso [on]. Ciriani, è basata sulla *solidarietà [de]cisiva degl'interessati tutti*: e [qu]i sta il busillis.

Se le popolazioni danneggiate a[ve]ssero sentito questo spirito di so[lid]arietà, se avessero risposto ai mol[te]plici appelli che a tale solidarietà [so]no stati fatti per atti che impor[ta]vano ben minore responsabilità e [m]aggiori benefici, la dolorosa faccen[da] dei danni di guerra avrebbe preso [si]n dall'inizio una piega ben diver[sa] ed a ben diversi risultati avrebbe [po]rtato.

Ma come può parlare di solida[rie]tà in materia di danni di guerra [un] deputato veneto, anche s'è tra [i] migliori, se il senso della solida[rie]tà è sempre e per primo mancato [al]la rappresentanza politica veneta? [Qu]ando mai in più che due anni [da]lla liberazione i nostri deputati [s]e ben potevano trovarsi d'accordo [al]meno in quest'argomento ch'è al [di] sopra di qualsiasi competizione [po]litica, hanno dato esempio di quel[la] solidarietà che avrebbe dato frutti [ma]gnifici, non fosse altro che per [l']impressione che avrebbe evitato [ne]lla percezione del tutto erronea [ch]e grava sul nostro problema e che [h]a profondamente pregiudicato?

E se i deputati che sono pochi e [nu]mente — almeno ritiensi — ele[tt]a, non sono riusciti ad andar d'ac[co]rdo; come può pretendersi la so[lid]arietà nella popolazione, solida[rie]tà che, per essere efficace, non [do]vrebbe fermarsi alla provincia no[str]a ma dovrebbe estendersi a tutt'e [q]ue le provincie già invase?

La proposta Ciriani non sarebbe nè [riv]oluzionaria nè inopportuna, anche giuridicamente per avventura in[fon]data, quando egli avesse la sicu[rez]za di poterla e di saperla attuare, [s]e per attuarla stringesse un patto [coi] suoi colleghi del veneto, e ve[nis]se con essi a predicarla ed a so[ste]nerla in ogni centro della zona [in]vasa, assumendo solidalmente [la] responsabilità dell'atto.

[T]roverebbe noi tutti, pronti a se[gui]re il manipolo di questi corag[gio]si deputati, pronti ad affrontare [le] minaccie del fisco, a sottoporci [all'] umiliazione delle citazioni, dei [pre]cetti, dei sequestri, dei fallimenti... [Non] fosse altro perchè una buona [vol]ta una pacifica, ma risoluta, insur[rez]ione almeno dei contribuenti a[pri]sse finalmente gli occhi del go[ver]no sulle nostre piaghe, che anche [se] rabberciate coi nostri auto-cer[otti], non son per nulla rimarginate.

Ma... l'on. Ciriani si ferma a que[sto] punto e ci avverte: «ma non [ved]ete che io ho parlato soltanto per [i p]iccoli e per i medii proprietari? — «Ma scusi, egregio amico, chi [q]uali sono, e qual'è la limitazione [ch]e li definisce e li pone al sicuro [dal]la furibonda rabbia del fisco che [ai] vostri piccoli troverà, com'è [suc]cesso anche recentemente, per[chè] i sopraprofittatori di guerra?

O volete limitare la vostra azione soltanto ai piccoli e medii proprietari terrieri, quelli che non pagano che l'imposta prediale? Ma, e qual'è la ragione di questo privilegio?» Ora, date le difficoltà per queste distinzioni e più ancora data la impossibilità d'ottenere quella solidarietà sulla quale esclusivamente dovrebb'essere imperniata l'azione proposta, non è pericoloso far nascere speranze, mettere in gravi incertezze i più dubbiosi, specialmente dopo che tanti tentativi del genere si sono inutilmente sin qui fatti?

Noi — che scriviamo principalmente per i piccoli e medi industriali e commercianti — non consiglieremo nessuno al rifiuto del pagamento delle imposte ed a quello degl'interessi di rinnovazione sulle cambiali dell'Istituto Federale, fin tanto che l'on. Ciriani non si troverà prima d'accordo coi suoi colleghi per questa azione e fin tanto che egli e loro non vengano tra noi, in un largo giro di propaganda, ad incitare e ad assicurare per questa pericolosa azione.

Il nostro dire suonerà male a chi — e non sono pochi — ha esultato leggendo la lettera Ciriani ed a chi non chiede che di vivere di rosee illusioni: ma tranquillizzerà molti ed i più deboli e gl'incerti, ai quali è doveroso non creare vuote speranze.

Noi plaudiamo all'interessamento dei pochi nostri deputati che hanno aperto un fuoco isolato, a salve però, alla Camera: ma li applaudiremo veramente s'essi verranno a dirigere un pratico movimento astensionista qui nel sito, ove potranno trovare il più largo appoggio.

ing. c. fachini

A quando l'inizio del corso Pre-Militare?...

Giorni sono abbiamo voluto far risaltare l'opera feconda svolta dall'Associazione Sportiva Udinese nel campo dell'insegnamento sportivo, attività che oggi viene nuovamente affermata con l'aver propugnato, in seguito ad istruzioni avute dal locale Comando Militare di Divisione, che le lezioni ai 50 e più giovani inscritti al corso pre-militare avessero subito inizio. L'orario era già stabilito se non siamo male informati, sin dai primi di gennaio, quando all'A. S. U. giunse un strano ordine. La direzione del corso doveva venire affidata, non ad un borghese, ma bensì ad un Ufficiale Superiore assumendo di conseguenza un carattere prettamente militare.

A questa proposta, sappiamo che i dirigenti dell'ente concittadino hanno e giustamente creduto più opportuno il declinare senz'altro l'incarico offerto loro e questo qualora non venga abrogata la nuova disposizione, poichè ciò non è compreso nell'ambito delle mansioni loro affidata, mansioni che si racchiudono in questa sia pur vecchia massima «Mens sana in corpore sano».

Al lettore parrà, ne siamo certi ben poco opportuno il contrordine proposto all'A. S. U. poichè non riuscirà lui pure a comprendere come i nostri Comandi Militari siano venuti a questa determinazione.

Si vede che nelle loro menti non si è ancora inclinata l'idea che l'educazione fisica è divenuta e deve essere la base d'ogni istruzione militare e civile, anche secondo le vedute dell'illustre Ten. Gen. Grazioli (attualmente dirett. gen. delle Scuole Militari) vedute rese pubbliche nel noto discorso che ebbe a tenere all'inaugurazione del Secondo Concorso Ginnico, Militare, discorso del quale ne ripartiamo le frasi più salienti:

«L'istruzione militare deve avere un carattere prettamente sportivo e solo allora l'Italia sicura nei suoi confini tracciati dalla magnifica vittoria marcerà atleticamente verso i suoi più alti destini.»

Purtroppo le cose nuove più utili non hanno fortuna da noi, cioè non si vuole applicare quanto ci venne insegnato dalla guerra la quale ha fatto germogliare nuovi ma saggi metodi per allevare, educare, e preparando i giovani al servizio militare.

Nutriamo fiducia che questo improvviso intralcio verrà eliminato.

Leonarduzzi Remo.

CRONACA PROVINCIALE

CARLINO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di S. Gervasio

Ci scrivono da S. Gervasio, in data di domenica 20:

20. — Oggi, il popolo di questa frazione del Comune di Carlino ha inaugurato, con una concordia veramente ammirabile, un Momumento ai Caduti ch'ebbero in essi la loro nascita.

Ore 10 ant. messa solenne di suffragio a quei prodi, con grande partecipazione di popolo anche dai paesi del dintorno.

Ore 12. Ricevimento delle autorità cui venne offerto un vermouth d'onore.

Ore 12 e 30. Banchetto offerto dalla Commissione e dai compagni d'arme con partecipazione di ottantacinque commensali.

Noto le autorità civili ed ecclesiastiche e l'oratore ufficiale signor Franch.

Ore 14 e 10. Giunge la distinta Banda Carlino-Marano, e percorre suonando inni patriottici, le vie del paesello fino alla sala dove si teneva il banchetto. Poco dopo si forma il corteo così ordinato:

Combattenti di S. Gervasio — Vessillo comunale accompagnato dai combattenti di Carlino e vessillo confratello di Corgnolo accompagnato dai combattenti di quel paese; presidente sig. Botto Arturo e popolo. Il corteo si reca alla Chiesa, ove si svolge la breve cerimonia per la benedizione del vessillo locale tricolore fregiato da una ricca frangia dorata col nastro bianco portante la leggenda: Combattenti di S. Gervasio e lo stemma nazionale. Seguì poi lo scoprimento del monumento al suono della marcia Reale applaudita. Quando cessa l'inno, dice brevi patriottiche parole la matrigna signorina Flebus Domitilla, accolto da generali applausi.

Segue il discorso di ringraziamento del sig. Presidente Botto Arturo, il quale ricorda pure i santi giorni in cui i soldati della grande Italia issarono il tricolore su Trento e Trieste e il 3 e 4 novembre del 1918 in cui questo piccolo paesetto vide per l'ultimo l'eroismo dei nostri vincere la caparbia resistenza degli austriaci. A nome dei fratelli d'armi cede il vessillo al sig. Peressutti Amedeo, il quale non diede solo sangue e sacrifici, ma bensì parte della sua vita per la santa causa e per la grandezza d'Italia.

Il discorso ufficiale lo tenne il signor Franch, calorosamente applaudito.

Parlarono quindi il sig. Pietro Lorenzetti di Corgaolo, presidente della sezione combattenti di quel paese, ascoltato col massimo compiacimento dal pubblico e calorosamente applaudito il sig. Giovanni dott. Bianchi di Marano Lagunare, che ricordò i nostri eroi caduti sulle vette del trentino sulle aride pietre del Carso, commovendo fratelli sorelle e genitori dei prodi caduti.

Gli scolari di Marano condotti anch'essi ad assistere alla cerimonia, cantarono ad intervalli inni patriottici, meritando dal popolo tutto insistenti applausi.

La banda intuonò da ultimo di nuovo la marcia Reale, che venne accompagnata da grandi evviva all'Italia ed al Re; l'inno di Garibaldi, accompagnato dal canto degli scolari di Marano Lagunare, accolto anch'essi da grida di Viva il Re! viva l'Italia! Viva S. Gervasio e i suoi eroi!

Il corteo fu di nuovo ripreso, percorrendo al suono di marcie la via del paese e ritornando al luogo dond'era mosso, dove la musica diede un riuscito concerto, alla presenza di una grande folla di popolo. La festa si protrasse fino a tarda ora di notte. Le signorine matrina e compagne vendettero cartoline-ricordo del monumento ai caduti: vendita che fruttò l'incasso di lire 300.

La giornata non poteva riuscire più solenne, più commovente: ed è certo che sarà molto a lungo ricordata da questa popolazione — buona, laboriosa, fedelmente attaccata alla Patria ed alle sue istituzioni. Ora, il monumento-ricordo è ad essa affidato; ed è certo che avrà sempre un culto rispettoso per la grande idealità ch'esso rappresenta.

MORTEGLIANO

Offerte pro Monumento. — Il Comitato per le onoranze ai Caduti in Guerra del Comune di Mortegliano, ringrazia sentitamente la Banca Italiana di Sconto, Succursale di Udine, per la generosa offerta fattegli con assegno 17 febbraio corr.

POZZUOLO

Seduta del Consiglio Comunale

(Civis) - Ieri, alle 14, si radunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale, presenti 10 consiglieri. Presiedeva il Sindaco sig. A. Candussio.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passò alla discussione dei vari articoli dell'ordine del giorno.

1.o) Proposta d'erigere un ricordo marmoreo ai Caduti nella guerra libica e mondiale. Il Sindaco ricorda che già nel '13 erano state stanziate l. 350 per una lapide ai Caduti della guerra libica. Per ragioni indipendenti dalla volontà del Comune, non fu potuto attuare allora il voto della popolazione. Ora si tratterebbe di murare nel palazzo delle scuole una lapide ricordante i morti delle due guerre, nativi nel Comune di Pozzuolo. Rievocate le figure radiose degli eroi caduti e rilevato il debito di gratitudine della popolazione verso di essi con calda ed eloquente parola, il sig. Candussio propone che a tale scopo sia impiegato il civanzo della gestione comunale del periodo, diremo così, austriaco, ossia dell'anno d'invasione. civanzo rappresentato da L. 3650. La proposta è approvata ad unanimità.

2.o) Adesione alla Società Filologica Friulana. Dopo aver chiarito il concetto etico-storico della società stessa il Presidente propone l'adesione completa per 10 anni col contributo di L. 100. Viene approvata ad unanimità.

3.o) Adesione al costituendo Ente Autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli. Dopo la lettura della Circolare ai Comuni della Deputazione Provinciale, e spiegata l'utilità individuale e collettiva di tale istituzione, il Sindaco propone un voto d'adesione in massima, che viene accordato ad unanimità e con entusiasmo.

4.o) Ampliamento dei Cimiteri di Terenzano e Sammardenchia. Il Presidente presenta il progetto del perito sig. Cromaz. I consiglieri della frazione di Terenzano chiedono, anzichè un ampliamento, la costruzione di altro cimitero in altra località più adatta topograficamente e geologicamente. La richiesta, giustamente motivata, viene accolta con favore del Consiglio che delibera di sospendere il progetto attuale e di richiederne un altro in ottemperanza alle richieste di Terenzano.

5.o) Assegno alla Congregazione di Carità. Viene approvato di portare l'assegno da L. 2300 a L. 5000.

6.o) Aumento d'assegno al Patronato Scolastico. Viene approvato l'aumento da L. 690 a L. 2000.

7.o) Determinazione di nuovo compenso ai regolatori degli orologi Comunali: ne è aumentato da L. 40 a L. 80 annue per ogni frazione.

8.o) Determinare se si debba o meno lasciare agli stradini l'erba dei fossi stradali, previo accordo cogli stradini stessi. Dopo lunga discussione pro e contro, viene approvato di lasciare l'erba agli stessi in ricambio della pulizia dell'abitato.

9.o) Viene pregato il consigliere Drigani, che è pratico della partita, e che accetta di prestare l'opera a beneficio del comune, di assumere l'incarico di controllore per il dazio.

10.o) Nella nomina dei rappresentanti nel consorzio veterinario riescono eletti: N. H. Masotti cav. Ugo con voti 16, sig. Candussio A. con voti 16, sig. Zamparini con voti 14 e sig. Nardoni con voti 12.

11.o) In seduta segreta viene ratificata la deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale del 22 dicembre 1920, riguardante la nomina del ricevitore del Dazio.

LATISANA

Nuove associazioni

Ci scrivono da Precenicco che la costituenda Associazione tra ex combattenti, invalidi e vedove di guerra ha già raggiunto i 150 aderenti e che il 28 c. m. si terrà la prima assemblea per l'approvazione dello statuto e l'assegnazione delle cariche. Il programma, semplice ed attuabile, è di mantenere alto il sentimento nazionale, custodire e vigilare sui propri interessi di classe. A fianco dell'Associazione combattenti, che aderirà alla federazione nazionale, sorgerà quanto prima anche quella fascista.

Auspichiamo intanto che le sorgende associazioni, lungi dalle concezioni di forme di lotte politiche che vanno tutte a detrimento della nazione, si formino compatte per mantenere e migliorare le condizioni della classe per il benessere morale e materiale di chi per lungo tempo ha tacitamente sofferto.

CAMPOFORMIDO

Conferenza Agraria

Oggi abbiamo avuto qui il prof. Giacomo Dorta Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Udine-S. Daniele, il quale tenne una conferenza su diversi argomenti agrari. Vi assistette buon numero di agricoltori del Capoluogo, diversi della frazione di Bressa e a dir il vero nessuno di Basaldella. Quest'assenza non è da ascriversi a negligenza, ma alla notevole distanza che separa quel paese da Campoformido e se si accenna a ciò è solo per dimostrare come sia desiderabile che l'esimio professore, quando il potrà, si porti anche colà per dare le importanti istruzioni che diede qui e che gli ascoltanti, non si dubita, sapranno mettere in pratica.

Il conferenziere dopo di avere spiegato gli scopi della Cattedra ambulante che sono quelli di divulgare tra gli agricoltori i portati moderni della scienza per ottenere la maggior possibile produzione, si estese sulla coltivazione ed innesto delle viti nostrane con le americane (riparia, rupestris) siccome quelle che resistono al terribile parassita della filossera; accennando anche ai vantaggi economici che apporta la viticoltura. Intrattenne poi sul modo di tenere i letamai e di raccogliere gli scolaticci delle stalle, dei porcili, ecc., cosa questa importantissima sempre ed ora più che mai, dato l'eccessivo costo delle materie fertilizzanti e l'esigua quantità di stallatico che si produce pel numero assai ridotto del bestiame.

Avvertì che per qualunque parere ed istruzione riguardanti l'agricoltura ognuno può recarsi alla sede della Cattedra ove l'avrà gratuitamente, come pure a richiesta e sempre senza spesa, si fanno sopraluoghi per dare indicazioni su coltivazioni, su anormalità che si riscontrassero nelle coltivazioni stesse od altro. Chiese infine se qualcuno avesse avuto osservazioni da fare o volesse chiarimenti, e su domande fattegli, diede esaurienti risposte.

Gli intervenuti tra i quali vi erano il Sindaco, Gorassini, l'assessore e consigliere provinciale D'Agostini Pio, l'altro assessore Gobbo, il maestro Casco, rimasero pienamente soddisfatti; ed io credo l'interpretare il loro sentimento rinnovando anche da queste colonne ringraziamenti sentiti al distinto professore.

MUZZANA

Socialisti che bruciano la bandiera rossa e bastonano il loro Sindaco

Togliamo dal «Popolo d'Italia» in data 17 corr.

«Un grazioso casetto è avvenuto nel paese di S. Fiora in seguito alla vendita di un bosco di proprietà comunale, ma nel quale i contadini della lega, mediante il pagamento di un piccolo canone annuo, avevano il diritto di recarsi a far legna. I contadini della lega rossa si sono recati alla casa comunale, hanno tolta la bandiera rossa ch'era alla finestra e dopo averla bruciata con l'asta della medesima hanno bastonato il Sindaco socialista del luogo».

A Muzzana pure sono stati impegnati i boschi di proprietà comunale di cui gli abitanti godevano il privilegio di far fascine gratis oltre d'averne 50 per uno mediante un piccolo canone; ma qui gli abitanti non hanno protestato, anzi sono stati generosissimi ed hanno concesso mezzo milione di lire alla cooperativa socialista di S. Giorgio che probabilmente avrà bevuto qualche ottima bottiglia di Champagne alla salute dei generosi donatori. Evviva la cuccagna! Così si ristorano le finanze comunali! Occhio ai boschi! avevamo fatto notare; ma ormai il sacrificio è compiuto.

ARTA

Le Malghe di Lance. — Il Comune di Arta possedeva prima della guerra, sul M. Lance (sopra Paularo alcune malghe, le quale erano state affittati ad una Ditta austriaca. In seguito alle operazioni belliche, le casere di dette malghe furono completamente distrutte, sì che oggi non si percepisce che un fitto di L. 1000 annue.

Si sa che i lavori di ricostruzione di dette casere sono di pertinenza del Governo, per esser questi danni causati dalla guerra; e poichè queste opere veramente utili darebbero un redditto assai maggiore al comune, nonchè anche ai privati, dando incremento all'allevamento dei bovini (unica fonte di ricchezza nei nostri paesi), siamo certi che le autorità comunali sapranno sciogliere i nodi della burocrazia, e che le nostre parole non saranno vane.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Ancora i fatti di Manzano

Il nostro redattore, nella esauriente narrazione data ieri sui dolorosi fatti di Manzano, ha raccolte in modo esatto le versioni ottenute sul luogo, e delle quali unica che risponda alla verità vera e imparziale è quella chiara e precisa dell'egregio Sindaco cav. dott. Domenico Dorigo. Ci fu una prima provocazione da parte di qualche socialista, ci fu una forse inopportuna ma spiegabile reazione da parte dei fascisti, il primo lancio di sassi da parte dei socialisti cui risposero i fascisti sparando all'aria, il dolorosissimo caso di quella diciottenne morta improvvisamente per cui si potè credere che fosse stata colpita... E questo tristissimo episodio e le grida dello zio di lei che davano parvenza di verità all'uccisione, turbarono e accesero così le fantasie, che nessuno ebbe più la forza di ragionare: la folla sovreccitata non ragiona.

Il nostro redattore, a comprovare appunto (e lo disse, anche) lo stato d'animo della turba divenuta violenta, riprodusse il racconto fattogli da un fornaio del luogo, il quale gli narrò di un fascista che, puntando la rivoltella alla fronte della poveretta e con l'altra mano brandendo il gagliardetto, le ingiunse: — «O bacia questa bandiera o sei morta!...»

— Falso, falsissimo, quel racconto — ci ripeteva ieri uno dei feriti, il signor Galliano Bortolotti. — Le bastino due sole circostanze a dimostrare la falsità: che la povera Elisa Chiappino cadde a circa duecento metri dal luogo del fornaio e che il gagliardetto era stato lasciato sul camion, nel cortile dove lo avevamo lasciato durante la nostra fermata in paese. Anzi, i tumultuanti se ne impadronirono essi, poco dopo, e se ne valsero per bastonare i miei compagni, tanto che parecchi rimasero contusi dalle legnate ammenate con l'asta del nostro gagliardetto...

— Se ci sono altre cose inesatte — dicemmo — ce ne avverta pure...

Per meglio rilevarle, abbiamo riletto l'articolo.

Una scena di ferocia

— Non è vero quest'altro punto — ci disse il signor Bortolotti. Là dove uno del paese le accennò alla dispersione dei pochi fascisti assaliti da tutta quella turba fanatizzata dall'ira, quegli soggiunse che «rimase uno (fascista) a fronteggiare la folla *con la rivoltella*, che evidentemente doveva essere scarica perchè non sparò. Anch'egli fuggiva poi di corsa». Ecco, poichè quell'*uno* (fascista) sono proprio io, così che le posso dire che non avevo affatto la rivoltella: ero anzi completamente disarmato. Vero è che tentai di sottrarmi alle percosse, immeritate perchè in tutti quei tramestii non avevo tentato altro che di placare gli animi, di persuaderli che tra noi, tra friulani epperciò più strettamente fratelli non dovevamo usarci violenza ma tentare anzi di appianare ogni dissidio con l'unica arme civile ch'è quella della convinzione; tentai dunque bensì di fuggire, ma già ferito al capo e in varie parti del corpo e nondimeno ferocemente inseguito da duecento, trecento persone, caddi una prima volta. Pur mi risollevai, tentai riprendere la corsa; ma un grosso ciottolo lanciatomi contro mi colpì nella schiena e ricaddi. Fui raggiunto percosso di nuovo mentre giaceva inerte a terra; dalle finestre, alcune donne gridavano: «— Lasciatelo! lasciatelo!.. volete ammazzarlo?..»

— E anche di tra la folla si elevavano le stesse grida. Ma quegli inferociti non ascoltavano più nulla... Fui calpestato e bastonato, preso per i capelli, trascinato per dieci dodici metri: e quel forsennati si chiedevano: «E' morto? —» e spinsero la loro brutalità fino a tastarmi il polso per assicurarsi s'ero ancor vivo e poichè morto non ero, ancora nuovi rabbiosi colpi mi diedero nei fianchi, per le braccia... Vede che il braccio destro non mi serve... Finalmente, grazie all'intervento di alcuni impietositisi, fra i quali il padrone della giostra, in quattro mi portarono in una casa... Era la casa dov'era stata accolta la povera giovane morente. E vennero poco dopo il parroco portando il viatico per lei venne il medico del paese; ed ebbi anch'io, da loro, conforti e soccorsi...

— C'è qualche altro punto delle versioni da noi raccolte, che ella trovi inesatta?

— Ecco: le si disse che l'inseguito e bastonato, e ripeto, sono io stesso, rimasto isolato mentre attendevo ad opera conciliatrice; le si disse che io, non potendo pronunciar parola, giungessi le mani in atto di preghiera, ad implorare mi lasciassero la vita. Non è vero, assolutamente non è vero. Ero ormai, nell'impossibilità di qualunque reazione rassegnato alla sorte: facessero di

me quel che volevano, quei furibondi oramai non mi preoccupavo di nulla: ed era naturale: fuggire non potevo poichè non potevo neppur sollevarmi da terra, è tanto meno reagire...

Il Consiglio Direttivo del Fascio di combattimento comunica nel «Giornale di U... racconto dei fatti di *Manzano* lo scopo di ... giustamente l'opinione pubblica in riguardo» constandogli — ad esso consiglio — che la pubblica opinione versa «in gravissimo errore di giudizio, certo per la sua mancanza di conoscenza precisa degli avvenimenti *cui contribui ... poco ... sordinato e superficiale resoconto di un quotidiano cittadino*».

Il comunicato chiude testualmente così: «Troviamo opportuno mettere in particolare rilievo una inesattezza di resoconto riportato dalla «Patria del Friuli» La donna che morì di sincope cardiaca, sia pur provocata dallo spavento, non ebbe pistole puntate contro se stessa da parte di nussun fascista».

Ecco: non ci dogliamo punto del giudizio che il Consiglio direttivo del Fascio di combattimento ha dato sul nostro resoconto, qualificandolo «disordinato e superficiale»: per resoconti ordinati e profondi sappiamo che occorrono mesi... ed a volte anni, come lo dimostrano le esperienze quotidiane delle inchieste parlamentari, delle istruttorie giudiziarie dei giurì d'onore; ma sia comportato che noi qualifichiamo di *superficiale* la lettura che il consiglio direttivo ha fatto del resoconto riportato dalla «Patria del Friuli». Difatti la pretesa *inesattezza* la riferiamo in un quadro che le toglieva ogni valore di verità e anche di verosimiglianza. Ecco le nostre parole: detto che l'inchiesta, iniziata fermattina dal colonnello dei carabinieri, «risultava difficilissima, poichè nessuno fu presente, tutti fuggirono, nessuno sa niente»; il nostro redattore soggiungeva: «L'eccitazione del momento cosa spiegabilissima, fece a tutti dimenticare i particolari del triste episodio. A confermare questa che chiameremo confusione di spiriti, basti un fatto. Durante i tumulti morì, per sincope cagionata dallo spavento una giovinetta diciottenne, certa Elisa Chiappino di S. Lorenzo Il fornaio che abita proprio di fronte al luogo ove cadde la infelice, mi raccontava di un fascista che puntandole la rivoltella alla fronte, e con una mano allungando il gagliardetto esclamasse:

— O bacia questa bandiera, o muori!..

Dunque, il racconto del fornaio era stato riferito «a comprovare *la confusione di spiriti* dopo i fatti determinatasi sui fatti stessi: una lettura meno superficiale del nostro resoconto basterà per convincere chiunque.

Che se, per avventura, ci fosse ancora qualcuno che potesse non comprendere il nostro pensiero; basta che continui la lettura del nostro resoconto e troverà più innanzi narrati i particolari del «*Come morì la Chiappino*».

Le reazioni nel Friuli orientale contro i socialisti.

Abbiamo accennato ieri ad un falò di libri, registri e carte del Circolo di coltura socialista di S. Lorenzo di Mossa, dal quale furono anche asportati una bandiera e i ritratti di Lenin. Il fatto ebbe questa origine: due fascisti transitavano per il paese in bicicletta. Furono fermati e malmenati dai socialisti. Una squadra di fascisti triestini, di ritorno da Cormons, li liberò, e per reazione, penetrò nei locali della Camera del lavoro e compiè il resto.

— Ad Aiello, un camion di fascisti triestini che pure tornava da Cormons, fu provocato da un gruppo di socialisti. I giovani reagirono e dopo invasero la Camera del Lavoro (già devastata tempo fa) buttando ogni cosa sottosopra.

Dopo ... ma quando ... a Pom... s... ono di nuovo ... I fascisti triestini allora, scesi dal camion, assaltarono il Circolo comunista del paese.

PORDENONE

Onorificenza. — Un recente ... insigniva della Commenda ... Corona d'Italia l'ing. Vincenzo ... per aver prestato a Palermo benefica opere per i mutilati di guerra ed i profughi.

MAIANO

Società Operaia. — 20. L'assemblea della Società Operaia Generale di M. S. si svolse oggi alla presenza di numerosi soci. All'aprirsi della seduta Luigi Bortolotti osserva come le elargizioni a favore della Società Filarmonica siano un pò troppo abbondanti e raccomanda più moderazione.

Venne poi aumentato lo stipendio del Segretario portandolo a 500 lire, approvato il bilancio si passò alle nomine:

Presidente venne rieletto il sig. Gustin Riva. Consiglieri: Venuti Giuseppe, Valle Giacomo (sindaco) Baracchino Elia, Riva Raimondo, Martina cav. Enrico. Revisori: Celotti Giuseppe, Bortolotti Luigi Polf. Asquini Vico.

GEMONA

La partenza del Susa. — Troppo breve è stata la permanenza tra noi del battaglione alpini Susa! Eppure nel piccolo spazio di tempo in cui il avemmo ospiti, i bravi soldati hanno saputo conquistarsi le generali simpatie.

Gli ufficiali, poi, a incominciare da quella simpatica figura del Maggiore Girotti, lasciano qui il più grato ricordo.

Il bello ed eroico battaglione è partito alla volta di Susa, sua naturale residenza.

Agli ottimi Ufficiali ed ai subordinati tutti inviamo il saluto più cordiale, assicurandoli che Gemona mai dimenticherà si graditi ospiti e se dimostra piacere di averli restituiti alla loro sede manifesta altrettanto dolore per il loro distacco da noi.

I coristi di Pontebba. — Un successo più clamoroso non potevano ottenere i cori pontebbani.

Sono giunti a Gemona la mattina ricevuti alla stazione da una rappresentanza del Circolo Sempre Verde e da altre persone. Sono stati subito condotti al piazzale del Castello dove la Pro Glemona ha offerto loro un rinfresco. A mezzogiorno il Sempre Verde ha dato un pranzo, in onore degli ospiti, all'Albergo Stella d'Oro.

Prima dell'ora fissata pel concerto il teatro era zeppo di persone non solo della città ma anche dei paesi vicini e perfino da quelli lontani. Una di quelle pienone che si verificano soltanto nelle grandi occasioni.

L'esecuzione da parte dei coristi è stata così perfetta da sollevare un delirio di applausi.

Finito il concerto, il sig. Domenico Pittini fu Giuseppe, ha offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco.

E stata insomma una di quelle giornate che lasciano un incancellabile ricordo e il desiderio di un bis.

SPILIMBERGO

Unione distrettuale Coop. consumo
Il primo bilancio

E' con vero compiacimento che rendiamo noto il riassunto generale a 31 dicembre 1920 della gestione della «Unione Distrettuale Coop. Consumo» che ha qui la sede centrale.

Malgrado le difficoltà, le opposizioni e le diffidenze di tanta parte del pubblico la «Cooperativa di Consumo» retta e diretta da persone competenti, attive e disinteressate ha ormai saputo imporsi e sono continue le domande di Comuni e frazioni perchè vengano istituite — dove ancora mancano — filgiali e spacci.

L'importanza del movimento è riassunta nella cifra per le vendite effettuate, che ammonta a L. 2.315.679.83; di questi ben L. 1.415.317.83 vennero incassate dallo Spaccio principale di Spilimbergo e dalle filgiali di Tauriano e Barbeano da poco aperte.

Da tale enorme movimento di merci, la Cooperativa ha avuto un'utile netto di L. 76.923.42. Saranno quanto prima convocati i soci per l'approvazione del bilancio e per la rinnovazione delle cariche; i soci, che ammontano a N. 870 con un capitale di L. 57.400 — possono essere ben soddisfatti delle risultanze così brillanti della istituzione ed essere grati al Consiglio d'Amministrazione che — pur essendo composto di persone di idee e di tendenze diverse — ha saputo e voluto rivolgere tutta la propria attività e buona volontà per assicurare il migliore andamento della «Cooperativa».

Consiglio Comunale — Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 25 corr. alle 7 pom.

Il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi sulla domanda dei frazionisti di Vacile per ottenere il distacco della loro frazione dal Comune di Sequals e l'aggregazione a Spilimbergo.

Principale motivo che giustifica completamente la domanda dei frazionisti di Vacile è la distanza considerevole della frazione di Sequals — capoluogo — (km. 9 circa) in confronto di quella da Spilimbergo (km. 3.400).

E' certo che il consiglio accoglierà favorevolmente l'istanza anche pel fatto che ormai da lunghissimi anni la popolazione di Vacile che quotidianamente si reca a Spilimbergo per ogni sua bisogna, è virtualmente considerata come appartenente al comune stesso.

CASIACCO

Veglia di beneficenza. — Il comitato pro erigendo ricordo ai caduti in guerra sta allestendo per metà quaresima una grande veglia di beneficenza. La festa seguirà alle ore 20 di domenica, 27. I preparativi per l'addobbo e l'illuminazione a giorno del magnifico salone, fervono alacremente.

Vi sarà una lotteria di sorpresa, la posta volante, lancio fantastico di fiori e di stelle filanti.

L'orchestra osoppana, diretta dall'esimio maestro Lenussa, eseguirà un nuovo repertorio di danze del 1921. Si prevede il migliore successo.

CIVIDALE

Per il grande Tomadini

Si è radunato ieri il Comitato per le onoranze centenarie al grande Tomadini. Presiedeva mons. Liva dott. cav. Valentino presenziavano il Sindaco dott. Giovanni Brosadola, comm. avv. Giuseppe Brosadola cav. prof. Ruggero della Torre don Vittore Zuliani, Tomadini m o Raffaele Giacomo Bront e Agostino Cozzarolo.

Il Presidente espone lucidamente l'opera sua svolta dalla fondazione del Comitato, dell'acquisto fatto degli autografi del sommo musicista, ora depositati nell'archivio capitolare, delle pratiche svolte a Roma dal Padre Amelli. De Santin e maestro Casimiri per l'esecuzione e pubblicazione delle opere, dei fondi raccolti e tutto quanto riguarda le onoranze centenarie.

Dopo breve discussione cui presero parte tutti i membri il Comitato delibera la pubblicazione e di tutte le opere del Tomadini e di questa si occuperà personalmente il maestro Casimiri di Roma, di rendere solennissime le onoranze per il trasporto delle salme del Tomadini e Candotti ed in quella occasione 21 agosto p. v. fare una grande esecuzione musicale con elementi delle scuole cantorum del Friuli e di tenere pure una accademia musicale. Venne dato incarico per l'organizzazione al M.o Tomadini don Zuliani e Giacomo Bront.

Fu infine deliberato di nominare in una prossima seduta una commissione incaricata per raccogliere fondi.

CODROIPO

Convegno giovanile cattolico

Oggi si riunirono a Codroipo i giovani inscritti ai circoli giovanili cattolici del Mandamento. Stamane i muri del paese apparvero tappezzati di manifestini inneggianti ai giovani federati ed all'ospitalità gentile di Codroipo. Verso le nove cominciarono a giungere le prime bandiere con i rispettivi gruppi di giovani. Si formò poi il corteo che con due musiche (Pantianicco e Coderno) attraversarono le vie del paese. Alle 10 messa solenne con intervento dei giovani, alle dieci e mezza comizio al Teatro Benini. Vennero mandati telegrammi di saluto riverente al papa al comm. Pericoli a Tessitori perchè quest'ultimo non potè intervenire per indisposizione. Alle 12 banchetto di circa 150 coperti. Circa alle due e mezza pom. arrivò l'arcivescovo il quale al Teatro Benini stesso parlò ai giovani, indi il corteo vi si formò e si riportò in chiesa dove i convenuti ricevettero la benedizione del presule. Giornata movimentata dunque oggi per l'intervento di circa cinquecento giovani con una ventina di bandiere. Notata la bandiera degli ex combattenti di Pantianicco.

S. DANIELE

Una decisione. Con sentenza depositata nella segreteria del 17 corr. la commissione superiore danni di guerra, di Venezia ha dichiarato innammissibili ed ha quindi respinto i gravami del 24 agosto e 11 novembre 1920 dell'Agenzia delle Imposte di S. Daniele avanzati contro la decisione del 27 luglio e 12 ottobre 1920 della Commissione mandamentale di I.o grado relative alla liquidazione di danni per perdita di bovini.

Cooperativa Agricola. — E' stata costituita la cooperativa Agricola Mandamentale, con atti del notaio Asquini, presenti i rappresentanti di quasi tutti Comuni del Mandamento.

L'addio ad un partente. — Da circa un'anno si trovava nostro ospite graditissimo il distinto sig. Federico Testa, in missione presso l'Agenzia delle Imposte prima a Sacile e sucessivamente a S. Daniele per la liquidazione dei danni di guerra, compito grave e delicato ch'egli disimpegnò con solerzia e lode. In seguito a sue ripetute insistenti richieste, ebbe il traslocco a Roma presso il Ministero delle Finanze ov'era di sede prima della sua venuta in Friuli.

E gli amici numerosissimi vollero ieri testimoniare all'egregio funzionario tutta la loro simpatia offrendogli un banchetto all'Albergo d'Italia, e più tardi una bicchierata alla Trattoria al Bersagliere, riunioni improntate alla più schietta cordialità.

Al sig. Testa giunga nella capitale il nostro saluto ed i migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

Per la costituenda Federazione del Commercio ed Industria

Nei locali di piazza del Duomo, sabato alle 14 si riunirono in assemblea numerosi soci dell'Associazione Commerciante Industriali, Negozianti ed Esercenti per recare l'adesione alla costituenda Federazione del Commercio e dell'Industria per la nostra Provincia.

La discussione fu breve ed in fine venne approvato all'unanimità quest'ordine del giorno:

«I soci ordinari dell'associazione fra commercianti, industriali ed esercenti, riunitisi in Assemblea straordinaria il giorno 18 febbraio; udite le comunicazioni della presidenza in merito al progetto di costituire la Federazione Friulana del Commercio e dell'industria, con sede in Udine; esaminato lo schema di Statuto presentato; considerando i grandi benefici che dalla nuova iniziativa sorgeranno per il Commercio e per l'industria della nostra Provincia;

delibera:

1.o L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti sarà sciolta di fatto e di diritto senza bisogno di ulteriori deliberazioni, dalla data in cui la Federazione sarà regolarmente costituita ed i soci passeranno a farne parte assumendo gli obblighi statutari. 2.o Le attività e passività dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti, risultanti alla data della costituzione della Federazione passeranno alla Amministrazione della Federazione stessa. 3.o Dà mandato alla Presidenza di concertare con rappresentanti delle altre Associazioni, Commerciali tutti i provvedimenti necessari alla preparazione ed alla organizzazione del nuovo sodalizio.»

Conferenze dantesche - Francesca

Alla terza conferenza dantesca, tenuta sabato sera dalla prof.a signorina Lucia Pezzali, accorse un pubblico si numeroso, che l'ampia sala del Palazzo Bartolini, letteralmente gremita, non bastò ad accogliere tutto, onde moltissime persone, per mancanza di posto, non poterono assistere alla lettura.

E' veramente confortevole il favore con cui la cittadinanza ha accolto e segue questa celebrazione del sesto centenario dantesco, poichè dimostra come i valori ideali, malgrado ogni contraria apparenza siano sempre tenuti in altissimo pregio, e come il culto per l'arte sia vivo e verace e spontaneo, pur in un momento come l'attuale, in cui gl'interessi materiali sembrano prevalere sui diritti dello spirito.

La conferenza della signorina Pezzali fu una chiara, acuta, interessantissima esegesi dell'episodio di Francesca, di questa possente mirabile ed eterna tragedia che Dante colloca in uno dei primi canti del suo Poema e nella quale tutti i gradi della passione la voluttà e il dolore, la colpa, e il tormento, le lacrime, e l'imprecazione hanno accenti sovrumani di forza, di dolcezza, di pietà.

L'uditorio seguì con vivissima attenzione la lettura, e salutò alla fine la valente conferenziera con una calorosa ovazione.

La Camera del lavoro comunista?

Domenica, nella sala delle Casa del Popolo, fu tenuto il Congresso provinciale delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro per discutere sull'indirizzo politico sindacale della Confederazione generale del lavoro. La discussione fra i rappresentanti delle due tendenze fu assai lunga. Prevalse la tendenza comunista, essendosi approvato con circa 12 mila voti contro 6877 un ordine col quale

«Il Congresso provinciale delle Leghe ecc. ecc.

«ritenuto che l'azione del proletariato debba essere improntata e diretta con criteri e direttive quali sono richieste dalle esigenze del movimento storico attuale, in cui ciascuno dei suoi organi deve guidare il movimento delle organizzazioni su un terreno politico ben definito che porti senza titubanze o tralignamenti all'abbattimento del regime capitalista per l'instaurazione dell'ordinamento comunista;

«considerato che i metodi fin qui adottati dalla confederazione generale del Lavoro non rispondano a tali esigenze;

«dà mandato ai propri rappresentanti di sostenere il distacco dalla confederazione internazionale di Amsterdam e l'adesione incondizionata alla internazionale dei sindacati rossi con sede in Mosca, e la conseguente unione col partito politico riconosciuto dalla Terza internazionale comunista».

In qualsiasi modo, tanto se al Congresso i comunisti saranno in minoranza come se risulteranno in maggioranza, sarà mantenuta l'unità delle forze nel campo sindacale.»

Una cena augurale

radunava domenica sera una ventina di amici nella nuova sala dell'albergo «Al Commercio» artisti, cultori della Musa dialettale, «la stampa». Convitante, Antonio Gaspatini, *Toni dal Païs*, come si firmava in alcuni arguti sonetti friulani pubblicati nell'or defunto «Paese». Occasione al convito: festeggiare l'apertura del nuovo suo negozio di fiori, in via della Posta, fra l'emporio gastronomico Sartori e la libreria già Gobessi... Ma non occorre precisare il luogo: quanti domenica passarono per via della Posta — ed è l'arteria dove si può dir che defluisce tutta Udine — furono attratti dalla Mostra ch'egli aveva preparata...

E quale mostra! Fiori e piante ornamentali da salotto e salottino ch'erano una magnificenza, e cestelli multiformi e vasi artistici... e tutto disposto con quell'intelletto d'arte ch'è dote precipua del nostro Gasparini — la quale appunto lo rende amico dei fiori, degli artisti... e «dai poetis furlans».

Arteme, gran cöghe,
Famose parone,
No è fregul poltrone
Par dâ di mangiâ.
Su duçh di bon stomi
Metinsi in legrie...
La mufe, par bie
Lontan devi sta!...

così aveva egli consigliato su l'«avis pa-lis ganascis e pe' panze»; e il brioso ammonimento fu accolto con tanto favore che la serata passò molto allegramente: cosa del resto naturalissima, dove ci sono artisti. E furono ripetuti al Gasparini gli elogi che il pubblico aveva espresso durante il giorno e la sera davanti ai suoi ciclamini giganteschi multiformi e multicolori, davanti ai garofani colossali screziati od a grandi macchie sanguigne, carnicine, candide — davanti alle finissime pianticine da salotto, alle viole, alle margherite, ai cestelli composti. E gli furono detti gli auguri più sinceri, e ben meritati da chi si affanna come lui sempre in cerca del meglio. A tutti egli rispose commosso, ringraziando... per tornare, ieri, ai suoi fiori, alle sue piante, alla *so passiòn*.

Società Filologica Friulana
Lettura e recitazione

Venerdì 25 corr. il Dr. G. Cesare leggerà nella sala maggiore della Biblioteca al une poesie del grande poeta friulano del XVII secolo, Ermes di Colloredo.

Il pubblico potrà apprezzare, dalla lettura che sarà come sempre fine ed efficacissima del Dr. Cesare, quanto di vivo e forte è nel nostro Poeta.

Dopo la lettura Cesare un bravo dilettante di recitazione friulana, il signor Giovanni Tomba di San Daniele, dirà un monologo in versi: *Par vivi*, composto dall'avvocato Emilio Nardini.

E' questo il primo modesto tentativo di recitazione che si fa a cura della Filologica, mentre speriamo in altre prossime più complesse esecuzioni da parte della «*Compagnia Dialettale Friulana*» ora in formazione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Asilo Notturno. In memoria della mamma: De Pilosio dott. Antonio 200. Il medesimo in memoria del ten. Rodolfo De Fornera 20.

Scuola e Famiglia. In morte di Amalia de Pilosio: Bertaccioli Linda 5. La medesima in morte di Giulia Peloi Poli 5.

Mutilati sezione Udine. In morte del cav. Angelo Loschi: Famiglia avv. Caisutti 10. La medesima in morte di Amalia de Pilosio 10.

Orfani guerra. In morte del dott. Lodovico Zoratti: Sandri Andreina 5, Lucia Pezzoli 5, Anna Ragazzoni 5.

Ad un valoroso che ha combattuto in Francia

Al tenente colonnello cav. Fortunato Michele, che da circa venti anni trovasi a Udine, seconda patria di elezione, è giunto in questi giorni dalla Francia, per tramite del Ministero della guerra, il diploma di una citazione all'ordine di Armata francese così concepita:

«Il generale Mangin, comandante la decima Armata, cita all'ordine dell'armata il tenente colonnello Fortunato Michele del secondo corpo d'armata. — Durante le operazioni del Corpo d'armata italiano in Francia, ha prestato al comando un concorso efficacissimo (*très efficace*) e devoto.» — Dal quartier generale della Decima Armata, il 25 dicembre 1918. — Il generale comandante la decima Armata: Mangin».

Alla citazione è unita la Croce di guerra francese con palme.

Congratulazioni vivissime al valoroso ufficiale.

Schiacciato fra due autocarri

Al Campo d'aviazione di Campoformido Lui Vittorio di Arcangelo d'anni 40 da Mantova addetto alla sezione edilizia del Campo stesso rimase stanotte impigliato fra un camion ed una vettura rimorchiata.

Malgrado il soccorso del dott. Leo il poveretto soccombette stamane alle 10.30. Sullo luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

La sistemazione della strada Resia-Resiuta.

Il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra informa l'Onorevole Ciriani che in seguito alle sue premure per la sistemazione della strada Resia—Resiutta venne autorizzata l'esecuzione dei lavori per la riparazione, dei danni causati dalla alluvione del 21 settembre 1921 per un importo di L. 165 mila, ed invitò l'Ufficio Tecnico speciale di Udine a presentare le opportune proposte pel completamente della sistemazione della strada.

Teatro Sociale

Bollettino degli spettacoli per la corrente settimana:
Questa sera: Lucia di Lamermoor.
Domani: Bohème.
Giovedì: Lucia di Lamermoor.
Venerdì: riposo.
Sabato: Bohème.
Domenica ore 15.30: Lucia, ore 20.45. Bohème.

Nuovi prezzi della carne bovina

Il sindaco ha stabilito i seguenti prezzi massimi per le carni bovine in vigore da domani 23. Quarto anteriore al chilo lire 11, quarto posteriore 12, senza osso 15. La carne di vitello non è soggetta a calmiere.

I grissini dovranno vendersi a lire 3 il chilo.

Società librai. — Nell'adunanza di domenica mattina fra Librai e Cartolai, mandarono l'adesione anche i signori Moretti, Modotti, Miani e Mariutti, erroneamente dimenticati nella relazione ieri pubblicata.

Sport

Vincono gli udinesi. — Nell'incontro della squadra Udinese con quella di Treviso sul campo di S. Maria del Rovere, i concittadini vinsero con 5 punti a 1. Le riserve udinesi chiusero la partita di finale con la squadra più quotata del girone, l'A. C. Padova, con 2 a 2. Domani diremo più estesamente della magnifica vittoria Udinese.

Encomi ed onorificenze ad un illustre concittadino

Apprendiamo che il concittadino e amico nostro cav. Luciano Merlo, colonnello Comandante la Legione Carabinieri Reali di Messina, per raggiungimento del limite massimo di età, anni 58, dal 2 corr. venne collocato in posizione di servizio ausiliario. Egli ebbe bellissime lettere di elogio dal Comandante Generale dell'arma S. E. Petitti e del Generale Comandante il gruppo; e da S. E. Credaro, Governatore del Trentino, ebbe la partecipazione della nomina ad Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro per la benemerenza acquistata sul Trentino.

Nell'inviargli le nostre congratulazioni per le soddisfazioni da lui raccolte nella sua lunga e brillante carriera, gli facciamo anche l'augurio che egli, sempre giovane di spirito di entusiasmo per l'Esercito, possa tenere il richiamo in servizio fuori quadro come diritto sancito, ma calpestato da Nitti, al quale scopo tende una azione parlamentare in favore degli Ufficiali dell'Arma.

CORTE D'ASSISE

Drammi di sangue nel fosco anno dell'invasione

Alle sofferenze morali s'aggiunsero nel tristissimo anno della invasione, le torture materiali dei poveri abitanti e degli sventurati militi che, sbandati dall'esercito in rotta, restarono in provincia a condurre vita selvaggia sui nostri monti, nei boschi, nei casolari abbandonati per sfuggire alle ricerche dei gendarmi austriaci.

Purtroppo questi militari vivevano come potevano e talvolta, per sfamarsi, di piccoli furti nei campi e nei pollai. Taluni, elemento perverso, spingeva il pravo animo fino alle aggressioni, alle rapine, facilitate dal disordine materiale e morale del paese. Nel Comune di Faedis, diversi abitanti furono in più riprese danneggiati dai militi randagi, tanto che pensarono di costituirsi in unione di difesa per salvaguardare le robe proprie, dal momento che l'imperio della legge era caduto e diventato impotente.

Una frotta di paesani mosse alla ricerca di quegli sbandati e delle robe ch'essi avevano rubato. Avvenne un incontro fra quelli e questi e ne nacque un conflitto, finito con la morte di un giovane prigioniero, romano.

I nomi degl'incolpati della tragedia gli addebiti che si fanno loro, sono detti da quest'atto d'accusa:

Benedetti Ettore fu Augusto d'anni 20, nato a Povoletto; Debellis Basilio fu Giuseppe d'anni 30 nato a Platischis; Tracogna Luigi fu Giuseppe d'anni 21, Perabò Lodovico fu Gio. Batta d'anni 28, Sgiarovello Gio. Batta fu Giovanni d'anni 22 nati a Faedis; Pez Pietro di Pietro d'anni 20 nato a Lusevera; Sturmiz Antonio fu Antonio d'anni 43 nato a Torreano; Cragnaz Antonio fu Giovanni d'anni 32 nato ad Attimis e Gianzzi Filippo di Basilio d'anni 24 nato a Capriglione, tutti arrestati il 1 aprile 1919 meno l'ultimo, che lo fu il 1 maggio 1920; Sgiarovello Gio. Batta ora latitante, sono imputati:

omicidio qualificato per avere nel 1 aprile 1918 in località Fontanabona del Comune di Faedis, di concerto fra loro, con premeditazione, e per consumare una rapina, a fine di uccidere, mediante colpi d'arma da fuoco, cagionata la morte di Giamaria Adolfo avvenuta sull'istante;

mancato omicidio qualificato per avere nelle identiche circostanze di tempo e luogo, di correità fra loro, con premeditazione e per consumare una rapina, a fine di uccidere, esplodendo a breve distanza più colpi d'arma da fuoco contro De Benedictis Giovanni.

di rapina qualificata continuata per avere, sempre nelle stesse circostanze, con atti esecutivi della medesima risoluzione, essendo riuniti in più di tre, con minaccie ed esplosione di fucili, costretto oltre Giammaria Adolfo e De Benedictis Giovanni, anche altri soldati italiani, che fatti prigionieri di guerra erano riusciti ad evadere al nemico e vivevano nascosti, a soffrire che essi si impossessassero di quanto era contenuto in queste capanne e di quanto tenevano indosso;

del delitto contro la Patria per avere nelle circostanze di cui sopra, ed anche precedentemente durante l'invasione nemica, fornito ai gendarmi austriaci opportune indicazioni per rintracciare ed arrestare soldati italiani prigionieri di guerra.

Parti lese: Giammaria Domenico e De Benedictis Giovanni.

Alle 10 di stamane si è aperto il dibattimento: dopo la costituzione della Giuria è fatto l'appello dei testimoni che, tra quelli d'accusa e quelli a difesa, sono altre quaranta. Si prevede che il processo durerà circa tre o quattro giorni.

Al banco della difesa siedono gli avvocati comm. Mario Bertacioli, on. Tessitori, Mario Levi, Sartoretti, Cenizzo, Allatere, Comessatti, Turco e Antoleschi.

Alle 11 s'inizia l'interrogatorio degli accusati.

La revisione del trattato di Sevres secondo i desideri dell'Italia

Le riunioni preliminari a Londra

LONDRA, 24. — Lloyd George si è recato alle 9.30 al Hjdeparck hotel dove ha preso alloggio la degazione francese per far visita a Briand. Il colloquio è durato fino alle 10.30. I due ministri hanno esaminato insieme alcune questioni che dovranno essere trattate nella conferenza e specialmente le questioni concernenti l'oriente e la Germania. Essi hanno esposto in piena cordialità le loro idee personali su vari problemi. Alle 11 Briand si è recato da Lloyd George con cui si è ancora trattenuto a colloquio privato fino alla seduta della conferenza che ebbe luogo alle 11.30 ed alla quale assisteva Lloyd Leorge, Briand il conte Sforza ed il barone Haieski. Il Belgio non avendo partecipato alla discussione del trattato di Sevres non era rappresentato. La seduta non è stata che una riunione preparatoria. Essa si è tenuta eccezionalmente a Downig Street, ufficio della presidenza del consiglio. Per le sedute plenarie la conferenza si riunirà al palazzo di Saint Janes.

Nei circoli della conferenza si ritiene che le due delegazioni turche che sono alloggiate allo stesso albergo giungeranno ad un accordo tanto più che la delegazione di Angora è partita da Roma senza aver ricevuto nessun invito ufficiale.

Le credenziali Greche

LONDRA, 21. — Poco dopo la visita fatta da Briand a Lloyd George Calegeropulos presidente del consiglio ellenico accompagnato dal ministro di Grecia a Londra si è recato a consegnare le sue credenziali al primo ministro ingiese. Alle 13.30 la conferenza non era ancora terminata.

Le speranze turche

PARIGI, 21. — La delegazione Ottomana del governo di Angora è giunta alle 10.45 alla stazione di Lione proveniente da Roma ed è partita alle 12.10 per Londra con l'espresso di Calais. Il presidente della delegazione Bechiv Bami Bey ha fatto la seguente dichiarazione:

«La delegazione della grande assemblea turca va a Londra nutrendo grande speranza di collaborare al ristabilimento della pace mondiale.

Speriamo che una pace onorevole ci sia accordata, pace che potrà assicurare lo sviluppo della nazione sotto tutti i punti di vista. Noi non conosciamo la delegazione ottomana di Costantinopoli. Incontreremo dei compatriotti e tutto è questo.

La riunione della conferenza

LONDRA, 21. — La prima seduta plenaria della conferenza è stata tenuta questo pomeriggio alle ore sedici al palazzo Saint James. Gruppi di curiosi stazionavano davanti all'edificio per assistere all'ingresso dei plenipotenziari.

E' arrivato primo Calogeropulos accompagnato dai periti Greci e quindi il barone Hoiaschi, Lord Curzon, il conte Sforza, Lloyd George e Briand. La seduta è cominciata subito. La delegazione kemalista à attesa alla stazione Victoria quest asera alle ore 20.20 e sarà ricevuta dal rappresentante del Foreign office.

Bugosaubag pascià si è recato da Lloyd George per chiedere di essere sentito dalla conferenza per diffendere la causa dell'Armenia.

La conferenza ha stabilito che il plebiscito nell'alta Slesia abbia luogo il 20 marzo.

Secondo i desideri dell'Italia

ROMA, 21. — L'inviato speciale dell'agenzia Stefani a Londra telegrafa: Nella riunione di stamane della conferenza, è degno di rilievo il fatto che l'Inghilterra ha consentito di inviare nell'alta Slesia quattro battaglioni mentre prima non aveva mai voluto inviare truppe inglesi. L'invito odierno ai greci è stato deliberato all'unanimità. E' naturale cominciare con l'invitare i Greci poichè i Kemalisti arrivano soltanto stassera. Si prevede che i greci ed i turchi accamperanno pretese esagerate, ma il conte Sforza ha fatto osservare che ciò non doveva essere ragione di pessimismo poichè tale sistema è proprio dell'oriente. Saranno gli alleati che dovranno infine decidere come arbitri supremi dopo avere esaminato fra i due continenti da quale parte sia la ragione e sovratutto chi meglio sia in grado di ottenere ragione. Lloyd George ha comunicato alla conferenza di avere consigliato Calogero Pulos di moderare le sue pretese. Ciò significa che anche l'Inghilterra accetta il principio della revisione del trattato di Sovres. Tale revisione è caposaldo della politica Italiana che vuole la pacificazione in oriente nell'Interesse e per motivi peculiari, per il danno che proviene all'Italia dal perpetuarsi del conflitto e dal non poter realizzare i benefici che le sono riconosciuti da impegni formali sanciti.

Il consiglio della società delle Nazioni

PARIGI, 21. — Il consiglio della società delle nazioni si è riunito stamane al Petit Duxembeurg sotto la presidenza del sig. Da Cunha ambasciatore del Brasile a Parigi, il quale ha pronunciato brevi parole per dichiarare che egli presiede i lavori della conferenza con lo stesse spirito di imparzialità, lo stesso amore della giustizia, lo stesso zelo per l'avvenire della società delle nazioni che hanno dimostrato i suoi predecessori. Egli aggiunge che il Brasile si rimette con la più grande fiducia alle decisione dei membri del consiglio per la soluzione di taluni dei numerosi gravi problemi che la generazione attuale deve affrontare. Da Cunha conclude dicendo che gli sforzi del consiglio tendono a assicurare la pace nel mondo a tradurre in atto il sentimento profondo che hanno i popoli della loro solidarietà. La Seduta è stata aperta alle 11.25, Da Cunha aveva alla sua destra Leon Bougeois (Fran ia) il marchese Imperiali (Italia) Qainocs (Spagna) Wilelington (Columbia), a sinistra Grumond segretario genorale della società delle nazioni, Balfour Inghilterra, il barone Ishjisii Giappone, Paul Yjmans Belgio' Ciascun delegato era accompagnato da un certo numero di segretari. In totale una sessantina di persone seguono la discussione.

Una scissione socialista in Romania

BUKAREST 21. — In seguito alla scissione socialista rumena la maggioranza delle organizzazioni operaie ha aderito al partito socialista democratico il quale non partecipa all'azione rivoluzionaria di Mosca, ma intende proseguire la sua azione dei limiti del regime parlamentare.

Una alleanza franco polacca

PARIGI 21. — Il testo dell'accordo franco polacco firmato il 19 febbraio è stato comunicato ai rappresentanti dell'Inghilterra dell'Italia, degli Stati uniti, del Giappone del Belgio a Parigi. Dopo una promessa che metto in rilievo il desiderio dei due governi di mantenere la pace l'accordo comprende i seguenti quattro punti.

Primo. I due governi si impegnano a Parigi d'accordo sulle questioni di politica estera interessanti gli stati, le relazioni internazionali secondo la spirito del trattato e il patto della società delle nazioni.

Secondo. I due governi s'intenderanno ala scopo di svolgere un'azione solidale per il risollevamento economico.

Terzo. Il caso di attacco senza provocazione da parte loro, i governi combineranno assieme la difesa dei lori territori e la custodia dei loro leggittimi interessi.

Quarto. I due governi s'impegnano di concludere nuovi accordi, interessanti la loro politica nell'Europa centrale ed orientale.

La commissione tedesca

PARIGI. 21 — Si ha da Berlino Alla commissione incaricata dal governo tedesco di redigere le contro proposte da presentare alla conferenza di Londra, si sono aggiunti cinque nuovi membri. Prima della fine della corrente settimana la commissione potrà presentare le sue conclusioni che saranno quindi trasmesse alla commissione per gli affari esteri del Reichstag, consiglio economico dell'impero. Due tendenze sembrano contrastarsi in seno alla commissione quella di Ugo Stimaes fautore di un atteggiamento intransigente e quello di Rethenau che è per la moderazione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Stato Civile

Dal 13 al 19 febbraio 1921.

Nati vivi maschi	14	femmine	11
» morti	2	1	—
» esposti	3	—	—
Totale nati	31		

Pubblicazioni di matrimonio

Sturam Giuseppe bracciante con Vidussi Enrica casalinga, Barbetto Emilio fabbro con Chiarandini Luigia casalinga, Angeli Giovanni fornaio con De Conti Emilia casalinga, Boscolo Agostino facchino con Visintini Ida casalinga, Turotti Adelchi capit. Fant. con Biasetti Cristina civile, Ciuttini Ettore giornalista con Verza Madeja civile, Bechis Domenico fuochista ferrov. con Cotterli Rosa casalinga, Bulligan Luigi ferroviere con Franzolini Maria commessa, Affaticati Mario cameriere con Bortoluzzi Maria casalinga, Serafini Guerrino ferroviere con Milocco Irma casalinga, Mansutti Giovanni bracciante con Scheissl Agnese cuoca.

Matrimoni

Tirelli Achille falegname con Trangoni Angela casalinga, Noselli Amadio agricoltore con Rossi Norina contadina, Zamolo Enrico fornaio con Del Fabro Emma casalinga, Cocchi Giulio commerciante con Turrin Luigia casalinga, Castenetto Giovanni Pietro agricoltore con Beltramini Elisabetta contadina, Casagrande Ermenegildo maniscalco con Magrini Rosa casalinga, Pascoli Guido ferroviere con Comuzzi Amelia casalinga, Lui Vittorio assistente edile con Nadalin Ida sarta, De Luca Attilio cameriere con Sabbadini Anna casalinga, Maurizi Giovanni app.to Guardie Finanza con Sabbadini Maria Teresa ccsalinga, Varini Oreste elettricista con Lendaro Olga casalinga, Pravisano Bonaventura agente invest. con Arreghini Giuseppina casalinga.

Morti

Bassi Natale di Eliseo mesi 3, Bernardis-Vaugnin Maria fu Pietro a. 51 casalinga, Belloni Gastone di Gio. Batta a. 5, Memo Olga di Luigi a. 1 mesi 4, Pegoraro Leonardo fu Angelo a. 64 agricoltore, Corina Berti di Arturo a. 24 sarta, Della Vedova Giuseppe fu Tommaso a. 91 contabile, Airola Domenico di Giacdmo a. 22 meccanico, Buiatti Luigi di Elena mesi 1 giorni 18, Pittino Francesco di Alessandro a. 32 murature, Mocelli Giulia a. 1, Cumaro Giovanni fu Andrea a. 53 bracciante, Moreale Lazzaro Ida di Francesco a. 32 casalinga, Mantelli Giovanni fu Luigi a. 69 custode, Foraboschi Luigi fu Giuseppe a. 74 impiegato, Gaspari Luigi a. 22 soldato, Samoi Amelia mesi 11, Bergamin Zamarioli Adele fu Giuseppe a. 27 casal. Barbetti Lorenzo di Federico mesi 6, Bertolutti Agostino fu Giovanni a. 67 agricoltore, Musina Bergamasco Giulia fu Giuseppe a. 55 caealinga, Podberseg Rodolfo fu Michele a. 21 ferroviere, Gabona Bona a. 1, Caruzzi Maria di Gio. Batta a. 12, Pillinini Carlo fu Lorenzo a. 28 agente negozio, Brovedan Ottone fu Matteo a. 34 meccanico, Salni Oreste giorni 12, Alessio Antonio fu Giuseppe a. 33.

Totale morti 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Ladri di polli — Erano una meraviglia i polli di Bramante Clochiatti, in Baldasseria; e qualcuno se ne invogliò tanto che l'altra notte quietamente, s'appressò al pollaio, vi entrò, s'impadronì di 20 belle galline e se ne andò senza che anima viva se ne accorgesse.

Il danno è di 400 lire circa.